



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO Area: PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Approvazione dello schema del "Patto per le Nuove Competenze" con relativo Addendum nell'ambito del Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e le Parti Sociali "Politiche Attive del Lavoro" (sottoscritto in data 4 marzo 2021).			
_____ (NOBILE SERENA) _____ (GIORGIOLI PAOLA) _____ (P. GIUNTARELLI) _____ (E. LONGO) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	LAVORO E NUOVI DIRITTI, SCUOLA E FORMAZIONE, POLITICHE PER LA RICOSTRUZIONE, PERSONALE _____ (Di Berardino Claudio) _____ L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	SVILUPPO ECONOMICO, COMMERCIO E ARTIGIANATO, UNIVERSITA', RICERCA, START-UP E INNOVAZIONE TRANS. ECOLOG. E TRASF. DIGITALE (AMB. E RISORSE NAT.LI, ENERGIA, AGENDA DIGITALE E INVEST. VERDI) _____ (Orneli Paolo) _____ (Lombardi Roberta) _____ _____ L' ASSESSORE L' ASSESSORE IL DIRETTORE IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO _____ (MARCO MARAFINI) _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 20/04/2022 prot. 224	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: Approvazione dello schema del “Patto per le Nuove Competenze” con relativo Addendum nell’ambito del Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e le Parti Sociali “Politiche Attive del Lavoro” (sottoscritto in data 4 marzo 2021).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale di concerto con l’Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start – Up e Innovazione e con l’Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi),

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizione relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante il “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modifiche;
- la legge 10 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Direzione Regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro”);
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante la “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 recante il “Regolamento regionale di contabilità” e successive modifiche;
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, recante la “Legge di stabilità regionale 2022”;
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante il “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992 concernente il «Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese»;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente il «Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa»;

- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022, n. 8, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la circolare del Direttore generale della Giunta regionale prot. n. 262407 del 16 marzo 2022, con la quale sono fornite indicazioni operative per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024;
- la D.G.R. n. 120 del 04 marzo 2021 con la quale è stato approvato lo schema del Protocollo di Intesa per le Politiche Attive del Lavoro tra Regione Lazio e Parti Sociali, denominato “Patto per le Competenze”;

PREMESSO CHE la pandemia da SARS-Cov-2 e la conseguente emergenza sanitaria globale ha avuto conseguenze su tutte le attività economiche ed il settore del lavoro è stato tra i più danneggiati;

CONSIDERATO CHE nell’ambito dell’agenda politica europea è stato richiesto agli Stati membri di contribuire all’evoluzione delle competenze, ponendo al centro delle strategie di sviluppo un’analisi solida del fabbisogno di competenze legata alle esigenze del mercato del lavoro e della società e dello sviluppo territoriale;

CONSIDERATO CHE il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza “Next Generation Italia” (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e che lo stesso si sviluppa su sei missioni al fine di ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere;

CONSIDERATO CHE:

- al fine di governare le transizioni, occorre investire sulle nuove competenze per preparare le occupazioni di domani;
- è necessario, altresì, investire sull’innovazione quale elemento fondativo che accompagna il mercato del lavoro nella transizione ecologica e digitale in corso e consentire le implementazioni specialistiche legate a questi nuovi processi;
- nel prossimo futuro le professioni cambieranno e la riqualificazione dei lavoratori, anche attraverso programmi di *reskilling* e *upskilling*, sarà essenziale per essere competitivi nel nuovo panorama professionale;
- il ruolo delle Istituzioni e delle Parti Sociali – nell’ambito dei propri e autonomi ruoli e funzioni - sarà quello di promuovere specifiche azioni e accompagnare le aziende ed i lavoratori nella gestione di questo cambiamento di paradigma, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, che è importante sostenere verso lo sviluppo dei nuovi modelli;
- il presente Patto è strumento per favorire lo sviluppo di nuove ed ulteriori conoscenze e competenze in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato, rafforzando così l’occupabilità delle persone, nonché la produttività e competitività delle imprese;
- occorre creare un modello capace, da un lato, di contenere gli effetti della crisi e, dall’altro, di creare valore aggiunto in termini di occupazione, sviluppo e uso intelligente delle risorse, anche nel solco di quanto previsto dal PNRR e dal confronto su questo avviato nel Lazio;

CONSIDERATO, altresì, che al fine di raggiungere i suddetti obiettivi è necessario predisporre – con il coinvolgimento delle Parti Sociali, quali le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali riconosciute e maggiormente rappresentative – un Piano di intervento che abbia obiettivi e strumenti quali assi di intervento prioritario sui quali intervenire con un approfondimento specifico sui risultati

ottenuti in termini di occupazione e di occupabilità per l'individuazione di nuove competenze e nuove figure professionali con l'obiettivo di anticiparne i fabbisogni connessi ai processi di cambiamento del contesto economico, produttivo e sociale regionale;

CONSIDERATO che, al fine di garantire lo sviluppo, l'implementazione e la valutazione delle nuove competenze e le nuove figure professionali legate all'innovazione e al nuovo modello di sviluppo sostenibile, la Regione promuove - periodicamente o su iniziativa delle Parti - momenti di confronto tra i firmatari del Patto, i rappresentanti del mondo della Formazione professionale, dell'Istruzione e dell'Università e altri organismi competenti per l'individuazione di nuove competenze e nuove figure professionali;

CONSIDERATO che, le competenze sono fondamentali per la ripresa dalla crisi causata dalla pandemia e per la gestione delle transizioni verde e digitale, ritenendo per le rispettive parti firmatarie del Patto che sia necessario avviare una stretta collaborazione per sviluppare strumenti e modalità di intervento innovative in grado di rafforzare il sistema istituzionale, economico e sociale per aumentare e migliorare le capacità di intervento sul mercato del lavoro;

RITENUTO necessario, pertanto, approvare un apposito Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e le Parti Sociali, avente ad oggetto "Patto per le Nuove Competenze" con relativo Addendum nell'ambito del Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e le Parti Sociali "Politiche Attive del Lavoro" (sottoscritto in data 4 marzo 2021), per contribuire all'evoluzione delle competenze legate alle esigenze del mercato del lavoro e della società e dello sviluppo territoriale della Regione Lazio;

RITENUTO altresì, al fine di dare specifica attuazione al Patto per le Nuove Competenze, di stipulare un accordo tra Regione Lazio, Unioncamere Lazio e Comitato Regionale delle Università del Lazio finalizzato a sviluppare sistemi di conoscenza, anticipazione della domanda e programmazione dell'offerta di competenze al fine di potenziare quelle esistenti e svilupparne di nuove;

VISTI lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e le Parti Sociali, denominato "Patto per le Nuove Competenze" ed il relativo schema di addendum, ai sensi dell'art. 3 del predetto Patto, avente ad oggetto Accordo tra Regione Lazio, Unioncamere Lazio e Comitato Regionale delle Università del Lazio, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, entrambi allegati al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

D E L I B E R A

per i motivi espressi in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e le Parti Sociali, denominato "Patto per le Nuove Competenze" ed il relativo schema di addendum, ai sensi dell'art.3 del predetto Patto, avente ad oggetto Accordo tra Regione Lazio, Unioncamere Lazio e Comitato Regionale delle Università del Lazio, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, entrambi allegati al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il Protocollo di Intesa sarà sottoscritto dall'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale o da un suo delegato.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro provvederà a tutti gli adempimenti in attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito istituzionale www.regione.lazio.it canale Lavoro e sul B.U.R.L.

Copia

Protocollo di intesa tra Regione Lazio e Parti Sociali avente ad oggetto “Patto per le Nuove Competenze”

VISTO

- Il Protocollo di Intesa per le Politiche Attive del Lavoro tra Regione Lazio e Parti Sociali sottoscritto in data 4 marzo 2021, che rappresenta la cornice degli impegni all’interno della quale si inserisce l’articolato di cui al presente Patto per le Nuove competenze che ne recepisce integralmente i contenuti;
- l’art. 5 del suddetto Protocollo rubricato “Patto per le Competenze” nel quale è stabilito che:
 - *“1. Le Parti condividono che la formazione e le competenze sono leve importanti per affrontare la difficile situazione socioeconomica ed occupazionale, ulteriormente complicata dalla prolungata emergenza sanitaria in atto.*
 - 2. Accanto ad interventi consolidati e collaudati, le Parti condividono la necessità di intervenire con iniziative, anche di medio-lungo periodo, specificatamente finalizzate ad assicurare al sistema produttivo e alle persone un’offerta formativa flessibile e tempestiva, anche valorizzando le nuove competenze in coerenza con il nuovo modello di sviluppo delineato con le Linee di indirizzo per la programmazione regionale strategica dei fondi europei e del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).*
 - 3. Visto anche il respiro pluriennale delle attività e delle relative ricadute di cui al presente Protocollo, si tratta in particolare di condividere i principi alla base delle scelte e gli aspetti di metodo. Valorizzando il contributo specifico che i partner possono garantire, si condivide l’importanza di orientare l’offerta di formazione verso la domanda di competenze, pianificando per tempo le necessarie azioni per consentire sia alla Regione sia agli enti di formazione, di rispondere adeguatamente, ai fabbisogni*

produttivi/occupazionali espressi dalle imprese, in tempi congrui, certi e favorendo la semplificazione dell'attuazione delle misure. [...]”;

CONSIDERATO CHE

- nell'ambito dell'agenda politica europea è stato richiesto agli Stati membri di contribuire all'evoluzione delle competenze, ponendo al centro delle strategie di sviluppo un'analisi solida del fabbisogno di competenze legata alle esigenze del mercato del lavoro e della società e dello sviluppo territoriale;

PREMESSO CHE

- al fine di governare le transizioni, occorre investire sulle nuove competenze per preparare le occupazioni di domani;
- è necessario, altresì, investire sull'innovazione quale elemento fondativo che accompagna il mercato del lavoro nella transizione ecologica e digitale in corso e consentire le implementazioni specialistiche legate a questi nuovi processi;
- nel prossimo futuro le professioni cambieranno e la riqualificazione dei lavoratori, anche attraverso programmi di *reskilling* e *upskilling*, sarà essenziale per essere competitivi nel nuovo panorama professionale;
- il ruolo delle Istituzioni e delle Parti Sociali – nell'ambito dei propri e autonomi ruoli e funzioni - sarà quello di promuovere specifiche azioni e accompagnare le aziende ed i lavoratori nella gestione di questo cambiamento di paradigma, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, che è importante sostenere verso lo sviluppo dei nuovi modelli;
- le Parti considerano il presente Patto quale strumento per favorire lo sviluppo di nuove ed ulteriori conoscenze e competenze in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato, rafforzando così l'occupabilità delle persone, nonché la produttività e competitività delle imprese;

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E PREMESSO

la Regione Lazio definisce, con le Parti firmatarie, un Patto per le nuove competenze condividendone obiettivi e strumenti.

ART. 1

(Obiettivi del Patto)

Con il presente Patto, le Parti condividono i seguenti obiettivi:

- a) **Anticipare i fabbisogni formativi**, anche con riferimento agli assi su cui si intende investire maggiormente a livello regionale e sulla base di altri programmi nazionali legati ai modelli di sviluppo, in risposta a specifiche esigenze delle imprese, rese esplicite attraverso il contributo delle associazioni di rappresentanza.
- b) **Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro**, affinché l'offerta formativa sia adeguata alla domanda di competenze e professionalità e si eroghi una formazione mirata che risponda alle esigenze specifiche di sviluppo delle competenze e di riqualificazione, anche secondo l'indagine Excelsior nonché indagini e studi, anche di natura qualitativa, condivise e/o proposte dalle Parti Sociali e Università.
- c) **Implementare e valorizzare il Bilancio delle competenze**, inteso come individuazione e messa in trasparenza delle competenze e quale strumento attraverso il quale i servizi per il lavoro¹ elaborano la mappatura delle competenze delle persone dalla quale partire per la proposizione di misure di politica attiva, nonché interventi formativi individualizzati per la qualificazione e la riqualificazione delle stesse² e il miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

¹ Secondo la disciplina per l'accreditamento e definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198.

² In base all'art.13 della DGR 122/2016, che istituisce il sistema di certificazione delle competenze nella Regione Lazio, i servizi per l'impiego (PUBBLICI) sono soggetti titolati di diritto per l'erogazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze.

- d) Mettere a regime il sistema regionale di individuazione, validazione e **certificazione delle competenze**.
- e) Promuovere l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale dei titoli dell'istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali anche valutando i suggerimenti delle organizzazioni di rappresentanza, delle Università e altri soggetti competenti sul mercato del lavoro.
- f) **Porre innovazione e digitalizzazione alla base di un sistema stabile di educazione permanente** finalizzato all'aggiornamento e all'adeguamento professionale lungo tutto l'arco della vita lavorativa, così da rafforzare la padronanza delle competenze che sottendono alla trasformazione digitale.

ART. 2

(Strumenti)

Al fine di rispondere agli obiettivi indicati nell'art. 1, le Parti individuano i seguenti strumenti quali assi di intervento prioritario sui quali intervenire:

- a) **Catalogo dell'offerta formativa**, quale strumento informatizzato e strutturato, attraverso il quale governare la programmazione operativa, la gestione e l'attuazione delle opportunità formative offerte dalla Regione Lazio, siano esse cofinanziate da risorse pubbliche siano esse fruite in autofinanziamento, erogate da parte degli organismi accreditati e/o riconosciuti. Il catalogo rappresenta così la vetrina e il canale per l'accompagnamento e l'accesso alla formazione e per l'ottimale incrocio tra domanda (caratterizzata da numerose fasce di utenza, fortemente eterogenee) e offerta (caratterizzata da livelli di specializzazione settoriale, per tipologia di destinatario, per tipologia formativa/modalità di erogazione).
- b) **Survey digitale** da attuare al fine di comprendere i fabbisogni occupazionali e di competenze presenti e futuri, che consentano di ridurre il *mismatch* tra la domanda e l'offerta di lavoro correlato al possesso di competenze trasversali e

digitali. Il nuovo contesto fa infatti emergere nuove “competenze”, che integrano conoscenze tecniche specifiche in continua evoluzione, emergenti, unitamente a *soft skills* in grado di fornire una attitudine trasversale ai lavoratori, utile a farli operare in un contesto *cross*-funzionale di innovazione. Le Parti si impegnano, nel rispetto delle proprie competenze, ad avviare survey anche al fine di conoscere le competenze trasversali e digitali che ogni giovane dovrebbe acquisire già durante il percorso scolastico e universitario.

- c) **Repertorio regionale delle competenze e dei profili.** La Regione Lazio garantisce la possibilità di messa in trasparenza delle competenze acquisite dai soggetti attraverso una certificazione rilasciata dagli enti titolati per mezzo di operatori abilitati nell’ambito del proprio sistema di “certificazione delle competenze per la messa in trasparenza e validazione degli apprendimenti”. Si impegna, anche con il contributo delle Parti sociali, all’aggiornamento costante del Repertorio in un’ottica di costante allineamento ai fabbisogni professionali e alle nuove competenze espresse dal sistema produttivo, al fine della semplificazione della progettazione dei percorsi di sviluppo delle competenze e di valorizzazione degli apprendimenti. L’aggiornamento e l’accesso al Repertorio devono avvenire attraverso una modalità basata sul principio della semplificazione e della conseguente velocizzazione delle procedure, consentendo così l’avvicinamento a queste attività da parte delle organizzazioni di rappresentanza e degli altri organismi/soggetti interessati.
- d) **Interventi di Formazione continua e permanente,** intesa non solo come aggiornamento professionale ma anche come adeguamento trasversale su tematiche quali Salute e Sicurezza, diritti, opportunità, nonché di orientamento all’autoimprenditorialità e alla ricerca attiva di lavoro, affinché la persona possa progredire nella carriera e gestire con successo le transizioni professionali. In particolare:
- Favorire l’inserimento nel mercato del lavoro dei giovani, assicurando gli strumenti adeguati ad affrontare anche la transizione ecologica e digitale;

- Promuovere e favorire la creazione di un sistema di formazione professionale per le persone prive di lavoro, finalizzato alla qualificazione e/o riqualificazione professionale per l'inserimento lavorativo;
 - Promuovere e favorire la creazione di un sistema di educazione permanente finalizzato all'aggiornamento e all'adeguamento professionale lungo l'arco della vita lavorativa.
- e) **Fascicolo elettronico del lavoratore**, inteso come documento essenziale di messa in trasparenza delle competenze e corredo informativo dei percorsi educativi e formativi e dei periodi lavorativi della persona, che supporta il disegno e l'attivazione di misure personalizzate di sostegno, orientamento, formazione e riqualificazione. Il fascicolo dovrà contenere quanto attestato nel Documento di messa in trasparenza, da aggiornare periodicamente, reso in formato digitale e dovrà essere accessibile da parte dei soggetti abilitati attraverso una banca dati on line unitaria.

ART. 3

(Nuove competenze – Nuove figure professionali)

La Regione - al fine di garantire lo sviluppo, l'implementazione e la valutazione delle nuove competenze e le nuove figure professionali legate all'innovazione e al nuovo modello di sviluppo sostenibile - promuove periodicamente o su iniziativa delle Parti, momenti di confronto tra i firmatari del presente Patto, i rappresentanti del mondo della Formazione professionale, dell'Istruzione e dell'Università e altri organismi competenti per l'individuazione di nuove competenze e nuove figure professionali con l'obiettivo di anticiparne i fabbisogni connessi ai processi di cambiamento del contesto economico, produttivo e sociale regionale.

ART. 4

(Verifica e monitoraggio)

Le Parti, in ottemperanza a quanto indicato all'art.6 "Impegni delle Parti", punto 8), del Protocollo di Intesa per le Politiche Attive del Lavoro, approvato con la D.G.R. n.120 del 04 marzo 2021, condividono di monitorare semestralmente, e in ogni caso su richiesta delle Parti, il presente Patto al fine di verificare tempi e modalità di attuazione degli strumenti indicati, con un approfondimento specifico sui risultati ottenuti in termini di occupazione e di occupabilità in relazione all'efficacia delle misure previste dal presente patto.

Letto e sottoscritto

Per la Regione Lazio

.....

Per le Parti sociali

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Roma,

**SCHEMA DI ADDENDUM AL PATTO PER LE NUOVE COMPETENZE
AVENTE AD OGGETTO ACCORDO TRA REGIONE LAZIO,
UNIONCAMERE LAZIO, COMITATO REGIONALE DELLE UNIVERSITA'
DEL LAZIO Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio**

PREMESSO CHE

- Il mercato del lavoro, nell'organizzazione, nelle dinamiche imprenditoriali, nei ruoli, nelle connotazioni di genere, nelle relazioni sindacali è interessato da una importante trasformazione;
- Occorre investire sulle Politiche Attive del lavoro e sulle Competenze al fine di offrire una risposta adeguata in grado di accogliere le più diversificate istanze in relazione ai diversi target di intervento: giovani, donne, persone disabili, disoccupati e percettori di ammortizzatori sociali;
- Occorre investire sul tema dell'integrazione socio – lavorativa dei cittadini stranieri, sia come lavoratori autonomi sia come subordinati, nonché in termini di competenze, anche in considerazione dell'aumento della percentuale di immigrati in età lavorativa, che ha interessato il nostro Paese nell'ultimo decennio;
- Nel mese di marzo 2021, la Regione Lazio ha sottoscritto con le Parti Sociali il Protocollo d'Intesa per le Politiche Attive del Lavoro che come oggetto la programmazione, la promozione, l'implementazione e il monitoraggio delle azioni e delle misure finalizzate a promuovere l'occupazione, l'occupabilità e il rafforzamento/adequamento delle competenze, che mettano al centro dei processi di programmazione economica e sociale la persona, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale del Lazio;
- In attuazione del suddetto Protocollo, la Regione Lazio e le Parti Sociali hanno sottoscritto un "Patto per le Competenze" quale strumento per favorire lo sviluppo di nuove ed ulteriori conoscenze e competenze in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato, rafforzando così l'occupabilità delle persone, nonché la produttività e la competitività delle imprese in coerenza con il nuovo modello di sviluppo delineato con le Linee di indirizzo per la programmazione regionale strategica dei fondi europei e del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).
- All'art. 3 del suddetto Patto, rubricato "*Nuove competenze – Nuove figure professionali*" le Parti hanno condiviso che "*al fine di garantire lo sviluppo,*

l'implementazione e la valutazione delle nuove competenze e le nuove figure professionali legate all'innovazione e al nuovo modello di sviluppo sostenibile" la Regione Lazio promuove momenti di confronto anche con le Università e con il sistema imprenditoriale per l'individuazione di nuove competenze e nuove figure professionali con l'obiettivo di anticiparne i fabbisogni connessi ai processi di cambiamento del contesto economico, produttivo e sociale regionale;

CONSIDERATO CHE

- Le competenze sono fondamentali per la ripresa dalla crisi causata dalla pandemia e per la gestione delle transizioni verde e digitale;
- Le Parti ritengono pertanto necessario avviare una stretta collaborazione per sviluppare strumenti e modalità di intervento innovative in grado di rafforzare il sistema istituzionale, economico e sociale per aumentare e migliorare le capacità di intervento sul mercato del lavoro;

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente Accordo ha lo scopo di sviluppare una collaborazione istituzionale tra la Regione Lazio, Unioncamere Lazio, Comitato Regionale delle Università del Lazio e Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio finalizzata a sviluppare sistemi di conoscenza, anticipazione della domanda e programmazione dell'offerta di competenze al fine di potenziare quelle esistenti e sviluppare di nuove.

Art. 3

(Impegno congiunto delle Parti)

Le Parti, al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Accordo, nonché al fine di rafforzare i contenuti degli obiettivi e delle finalità contenute nel Patto per le Competenze, si impegnano a

- a) sviluppare una collaborazione volta a favorire un supporto nella definizione dei fabbisogni delle imprese;
- b) individuare e gestire misure formative specifiche con particolare riferimento, oltre che all'innovazione, all'avvio di start-up e al ricambio generazionale;
- c) facilitare il raccordo fra sistema imprenditoriale e sistema scolastico/universitario, in particolare contribuendo alla valorizzazione degli ITS e degli IFTS.

Art. 4

(Durata, risoluzione e modifiche dell'Accordo)

Il presente Accordo ha validità di tre anni. Le Parti possono estendere il presente Accordo anche ad altri organismi competenti. L'Accordo potrà essere modificato, integrato o aggiornato previa intesa tra le parti.